



Bologna, 04 gennaio 2025

COMUNICATO STAMPA

Emergenza Smog:

In occasione dell'avvio della campagna itinerante Città2030, Legambiente diffonde i dati di bilancio 2024 di Mal'Aria di città sull'inquinamento atmosferico nei capoluoghi di provincia

Nel 2024, in Emilia-Romagna 5 città capoluogo su 9 hanno sfiorato le giornate concesse di superamento dei limiti di concentrazione di PM10

Rispetto ai nuovi target europei previsti al 2030, situazione ancora più critica: tutti i nostri capoluoghi dovrebbero adottare misure correttive importanti

Legambiente: "Il 2030 è alle porte, servono scelte coraggiose ora. È fondamentale investire nella mobilità sostenibile, potenziando il trasporto pubblico e rendendo le città più vivibili, con spazi pedonali e ciclabili. Urgente anche intervenire su riscaldamento domestico e agricoltura, riducendo l'impatto degli allevamenti intensivi e integrando le politiche su clima, energia e qualità dell'aria".

Al via oggi da Milano, [la campagna itinerante Città2030](#), come cambia la mobilità che fino al 18 marzo farà tappa in 20 città

[Video-commento](#) – [Cartella Stampa Digital](#)

Solo cinque anni ci separano dai nuovi limiti europei sulla qualità dell'aria, ma le città italiane sono drammaticamente impreparate: **l'aria resta irrespirabile e i livelli di inquinamento attuali sono ancora troppo distanti dai parametri che entreranno in vigore nel 2030. È quanto emerge dal nuovo report di Legambiente "Mal'Aria di città 2025"**, che l'associazione ambientalista lancia oggi, a Milano, nel giorno di avvio della sua **campagna itinerante Città2030, come cambia la mobilità** che, fino al 18 marzo, attraverserà le città italiane **per capire quanto manca alle aree urbane per avere un sistema di trasporto sostenibile, efficiente, accessibile e che renda le strade più sicure, a partire dagli utenti più deboli come i pedoni e i ciclisti.**

Il report Mal'Aria ha analizzato nei capoluoghi di provincia i dati relativi alle polveri sottili (PM10) e al biossido di azoto (NO2). Nel 2024, **25 città, su 98 di cui si disponeva del dato, hanno superato i limiti di legge per il PM10** (35 giorni all'anno con una media giornaliera superiore ai 50 microgrammi/metro cubo), **con 50 stazioni di rilevamento** – dislocate in diverse zone dello stesso centro urbano.

Una situazione di picco, quella dello sfioramento del limite giornaliero di PM10, che in molti casi ha riguardato **molte centraline della stessa città**. Un quadro che secondo Legambiente rivela come **l'inquinamento atmosferico sia un problema diffuso e strutturale**, ben più esteso di quanto amministratori locali e cittadini vogliono ammettere.



In **Emilia-Romagna** ben 5 città su 9 hanno superato i giorni di sfioramento del limite di **PM10**; Modena è la peggiore con 52 sfioramenti in un anno, seguita da Piacenza e Rimini a 40, Ferrara a 38 e Ravenna a 37.

Se andiamo poi a vedere la **media annuale della concentrazione di PM10** rileviamo un dato positivo, ovvero che nessuna città ha superato i limiti attualmente vigore (40 µg/mc); ma se considerassimo i limiti inseriti nella nuova direttiva approvata a livello comunitario, che entrerà in vigore nel 2030 e che per il PM10 fissa la concentrazione media a 20 µg/mc, **solo Forlì rispetterebbe il parametro**.

La situazione è migliore per quanto riguarda **l'NO2**, inquinate principalmente dovuto al trasporto su strada; nessun capoluogo di regione ha sfiorato i giorni di limite e il confronto con i nuovi valori richiesti dalla direttiva comunitaria (20 µg/mc) vede solo due città, Modena e Rimini, con necessità di interventi correttivi.

Città	medie annuali 2024 (µg/mc)*		riduzione delle concentrazioni necessaria (%)	
	PM10	NO2	PM10	NO2
Bologna	21	19	-6%	-
Cesena	23	17	-13%	-
Ferrara	23	14	-13%	-
Forlì	20	19	-	-
Modena	28	21	-29%	-5%
Parma	26	19	-23%	-
Piacenza	27	17	-26%	-
Ravenna	24	16	-17%	-
Reggio Emilia	26	20	-22%	-
Rimini	26	22	-22%	-9%

* I dati sono aggiornati sul sito di Arpa Emilia Romagna fino al 03/11/2024. La media riportata fa riferimento quindi al periodo 01/01/2024 - 03/11/2024

"I dati per la nostra regione non sono del tutto negativi, le azioni messe in campo in questi anni stanno dando risultati. Occorre però essere più incisivi, perché al 2030 mancano solo 5 anni – commenta il **presidente di Legambiente Emilia-Romagna, Davide Ferraresi**. – Occorre potenziare il trasporto pubblico locale e abbandonare i progetti obsoleti di nuove autostrade e di allargamento delle esistenti per favorire il trasporto su ferro. Occorre anche incentivare l'efficientamento energetico degli edifici, la dismissione delle caldaie a gas e del riscaldamento a biomassa in città insieme alla produzione di energia da fonti rinnovabili."

"Se da un lato alcune politiche regionali sono state coerenti con gli obiettivi da raggiungere, dall'altro permangono progetti che vanno in senso opposto come, sul versante delle infrastrutture trasportistiche, l'autostrada Cispadana o il Passante di Bologna; insieme a queste vi sono gli impianti in fase di realizzazione per la distribuzione del gas metano, come il rigassificatore di Ravenna e i nuovi



metanodotti. Occorre, ultima ma non ultima, una nota sul mondo dell'agricoltura. Abbiamo visto in questi anni un impegno progressivo su diversi fronti per ridurre le emissioni inquinanti, ma restano forti criticità proprio nel settore agrozootecnico: se nel bacino padano vogliamo un'aria più pulita occorre che anche i soggetti di questo ambito facciano la loro parte".

"I dati del 2024 confermano che la riduzione dell'inquinamento atmosferico procede a rilento" – **spiega Andrea Minutolo, responsabile scientifico di Legambiente** – "con troppe città ancora lontane dagli obiettivi target. Le conseguenze non si limitano all'ambiente, ma coinvolgono anche la salute pubblica e l'economia. Alla luce degli standard dell'OMS, che suggeriscono valori limite molto più stringenti rispetto a quelli di legge attuali e che rappresentano il vero obiettivo per salvaguardare la salute delle persone, la situazione diventa è ancora più critica: il 97% delle città monitorate supera i limiti dell'OMS per il PM10 e il 95% quelli per l'NO2. L'inquinamento atmosferico, infatti, è la prima causa ambientale di morte prematura in Europa, con circa 50.000 morti premature solo in Italia".

Per uscire dall'emergenza smog - evidenza Legambiente - servono politiche strutturali che incidano tutti i settori corresponsabili dell'inquinamento. Le priorità sono:

- **Ripensare la mobilità urbana, mettendo le persone al centro:** da un lato potenziare con forza il trasporto pubblico che deve essere convertito con soli mezzi elettrici entro il 2030, dall'altro avviare uno stop progressivo ma anche incisivo ai veicoli più inquinanti nei centri urbani, creando una rete diffusa di aree pedonali e percorsi ciclopedonali, perseguendo il modello della "città dei 15 minuti", creando Low Emission Zones e usando politiche come Città30, già attivata con successo a Bologna, Olbia e Treviso.
- **Accelerare la riconversione degli impianti di riscaldamento,** mappando quelli esistenti e programmando l'abbandono progressivo delle caldaie a gasolio, carbone e metano in favore di sistemi come le pompe di calore a gas refrigeranti naturali;
- **Intervenire sul settore agrozootecnico,** specialmente nel bacino padano dove le condizioni geografiche e meteorologiche favoriscono l'accumulo di inquinanti, riducendo gli allevamenti intensivi e le conseguenti emissioni di metano e ammoniaca attraverso l'implementazione di buone pratiche come la copertura delle vasche e il controllo degli spandimenti;
- **Integrare le politiche su clima, energia e qualità dell'aria,** considerando anche il ruolo del metano nella formazione dell'ozono troposferico.

[La campagna Città2030: come cambia la mobilità.](#) Oggi, 4 febbraio, prende il via la nuova edizione di Città2030, la campagna itinerante di Legambiente che, fino al 18 marzo, attraverserà le città italiane per promuovere una mobilità sostenibile, chiedendo centri urbani più vivibili, accessibili e sicuri. Il programma prevede incontri con amministrazioni locali, esperti e cittadini per discutere le sfide della mobilità da vincere entro il 2030, anno in cui entrerà in vigore la nuova la nuova **Direttiva europea sulla qualità dell'aria (AAQD)**. Inoltre, il Piano Nazionale sulla Sicurezza Stradale, fissa l'obiettivo di dimezzare le vittime sulla strada proprio entro il 2030, rendendo ancora più urgente una trasformazione del modo di muoversi nei centri urbani. Accanto al dibattito, la campagna porterà in piazza iniziative pubbliche come flash mob, presidi e attività di bike to school, con focus su Tpl, *sharing mobility*, mobilità elettrica e Città30.

Due **tappe spin-off a Cassino e Pomigliano d'Arco** saranno dedicate alla crisi del settore automotive e anticiperanno l'evento conclusivo della campagna, in occasione della tappa di Roma: il **"Forum Mobilità: dalle politiche urbane a quelle industriali. Come cambia la mobilità in Italia?"**. L'appuntamento finale, in programma il **18 marzo, presso la Sala delle Bandiere, Commissione**



LEGAMBIENTE
emilia-romagna

LEGAMBIENTE EMILIA-ROMAGNA APS

Via Massimo Gorki, 6 • 40128 BOLOGNA

TEL: 051241324 - FAX: 051 0390796

E MAIL: info@legambiente.emiliaromagna.it

PEC: info@pec.legambiente.emiliaromagna.it

europa Rappresentanza in Italia, riunirà rappresentanti del settore automotive del nostro Paese, i sindacati, i player della mobilità elettrica, della micromobilità e gli amministratori dei capoluoghi impegnati nella transizione verso un nuovo modello di mobilità.

Il tour 2025 parte oggi a Milano, dove tornerà il 14 febbraio, per poi proseguire verso Genova (11 - 12/02), Firenze (13 -14/02), Prato (14/02), Modena (22/02), Bologna (24/02), Torino (27/02), Padova (28/02-1/03), Perugia (28/02-1-2/03), Pescara (05/03), Trieste (06/03), Napoli (7/03), Messina (7-8/03), Olbia (7-8/03), Avellino (10/03), Reggio Calabria (13/03), Brindisi (14/03) e concludersi a Roma (17-18).

Anche quest'anno, Legambiente rilancia la petizione online **“Ci siamo rotti i polmoni. No allo smog!”**, chiedendo al Governo interventi urgenti per contrastare l'inquinamento atmosferico, a partire da nuove misure per la mobilità e l'uso dello spazio pubblico e della strada. **Firmala anche tu >>** <https://attivati.legambiente.it/malaria>

***Note metodologiche:** l'unità di misura con la quale vengono espresse le concentrazioni di NO₂, e PM₁₀ è microgrammi per metro cubo di aria (µg/mc). Per quanto riguarda il biossido d'azoto (NO₂), le città capoluogo di provincia di cui è stata ricavata la media annuale sono 98; per il PM₁₀ (sia per le medie annuali che per gli sforamenti giornalieri) sono 98. La media annuale è stata calcolata come media delle medie annuali delle singole centraline di monitoraggio ufficiale delle Arpa classificate come urbane (fondo o traffico).

Ufficio Stampa - Legambiente Emilia-Romagna

Via Massimo Gorki, 6 - 40128 Bologna

Tel: 051-241324 – 3471246903

E-mail: ufficiostampa@legambiente.emiliaromagna.it

Web: www.legambiente.emiliaromagna.it